

5 FEBBRAIO 2012 XXXIV GIORNATA PER LA VITA



GIOVANI APERTI ALLA VITA



08 febbraio 2012 Santa Giuseppina Bakhita



[Commenti](#) | [Lettere al direttore](#) | [Chiesa](#) | [Rubriche](#) | [Dossier](#) | [Inseriti](#)
[Cronaca](#) | [Politica](#) | [Cultura](#) | [Mondo](#) | [Economia](#) | [Spettacoli](#) | [Sport](#)

Buongiorno vita
di Gennaro Matino



Avvenire Home Page > Rubriche > «Etica minima» e «tollerante»? Non solo «sfumature», e tanti dubbi

Lupus in pagina

A cura di Gianni Gennari

01/02/2012



IL GIORNALE IN EDICOLA

- L'EDIZIONE DEL GIORNO
- L'ARCHIVIO STORICO
- I PDF



«Etica minima» e «tollerante»? Non solo «sfumature», e tanti dubbi

«Ipotesi di un'etica minima» per vivere in una società tollerante». Domenica ("Corsera-La lettura", p. 17) titolone di Telmo Pievani per "Viaggio in Italia", libro di «Tristram Engelhardt, filosofo e medico». Lo incontrai venti anni orsono su invito di "Politeia": allora una delusione. Pievani annunciando un incontro a Milano elogia il «rigore» di Engelhardt, molto «originale»: la Chiesa cattolica è troppo rigida su temi come aborto ed eutanasia? Lui diventa ortodosso e «da cristiano» per vivere «in una società tollerante» propone la «distinzione fondamentale tra... essere vivo ed... essere una persona», con «sfumature riguardanti l'inizio e la fine della vita». «Contrario all'aborto, ma riconosce questa distinzione come presupposto per una legislazione che garantisca le libertà individuali». Nessuna «rinuncia ai valori» – proclama – ma qui è la sola «condizione di una convivenza in una società eticamente pluralista». Domanda: se distingui essere vivo da essere persona potrai dire che il concepito o chi è in stato vegetativo persistente o è malato terminale è "vivo", sì, ma non è «persona»? Salverai così, forse, le libertà individuali «in una società tollerante», ma non i «valori» di principio. Altro che «sfumature»! Qualcuno ha pensato anche a «distinguere» ariani ed ebrei, bianchi e neri, cristiani, islamici e miscredenti, sani e handicappati... Era una «società tollerante»? C'è altro, però. Ieri ("La Stampa", p. 35) su un incontro a Torino. Ancora Engelhardt: «Senza Dio bioetica in scacco». Una conversione? Accanto a lui Gianni Vattimo e Maurizio Mori, un "cervello" di "Politeia", proprio quella della delusione di tanti anni fa. Qualcosa non fila...

© riproduzione riservata

articoli recenti

- 08/02/2012 Ombelichi del mondo: pregiudizi visti e previsti
- 07/02/2012 Mutazioni: storia, politica e svarioni intrepidi
- 04/02/2012 Megatruffe e minitruffe in pagina: senza «forse»
- 03/02/2012 Scomuniche, confusioni e dormiveglia laicisti
- 02/02/2012 "Palle" (non "medicee") su punizioni e scomuniche
- 31/01/2012 Donne in pagina: sorprese, fantasie e furori «laici»
- 27/01/2012 Il fascino del silenzio beatitudine «sociale»
- 26/01/2012 E certe «panche» dovrebbero arrossire: di vergogna
- 25/01/2012 Scuse, senso di proporzioni e buonsenso di speranza
- 24/01/2012 «Cecchinaggi» incoscienti e magari teologici...
- 21/01/2012 La «pièce» può non piacere. Si può tollerare?
- 20/01/2012 Pensieri super. Superiori e superficiali: bignamini
- 19/01/2012 Previsioni sul tempo: Roma, tra Festival e... eternità
- 18/01/2012 Ecografia del Pd: l'"anima" della sua pubblicità (e altre)
- 17/01/2012 "Fatto" con la fissa anti-soldi (naturalmente quelli degli altri)
- 14/01/2012 Malinconie autentiche e collezioni di «perle» false
- 13/01/2012 Quelli che... sempre lo stesso "palo": tra primarie e lacrime
- 12/01/2012 Titoli, notizie vere o presunte e rimbalzi di replica
- 11/01/2012 «L'Unità» bifronte: che si fa? Prima apre, poi chiude

» tutti gli articoli

Copyright 2012 © Avvenire | P.Iva 00743840159 | Credits | Per la pubblicità